

Secondo fonti diplomatiche francesi

Parigi ritiene importanti le dichiarazioni di Hanoi

Il ministro Couve de Murville ha detto che le dichiarazioni di Duy Trinh «aggiungono qualche particolare a quanto già si sapeva sull'atteggiamento della RDV»



PARIGI. 4. Se Johnson aspettava il famoso «segnale» da parte di Hanoi, le dichiarazioni del ministro degli esteri della RDV, Duy Trinh, fatte sabato scorso, potrebbero esserlo. Questo in sintesi il giudizio espresso da fonti diplomatiche francesi e raccolte dalla agenzia UPI. Secondo le stesse fonti si è appreso che nei giorni scorsi il governo nord vietnamita ha comunicato, tramite normali canali diplomatici, a quello francese di essere pronto e disposto ad iniziare colloqui con gli Stati Uniti non appena questi ultimi avessero posto termine ai loro bombardamenti sulla RDV.

Il governo di Hanoi — dicono le stesse fonti francesi — era stato sollecitato da quello francese a precisare se le dichiarazioni di Duy Trinh fossero state espresse esattamente nei termini usati dal governo francese. Sembrano ora confermare che nelle dichiarazioni di Duy Trinh vi sono elementi tali da stabilire che la posizione nord vietnamita a proposito del problema «ha subito una significativa evoluzione». Si mette in rilievo, negli stessi ambienti, che un anno fa lo stesso ministro degli esteri Duy Trinh aveva usato una espressione più «sfumata» dicendo che dopo la fine dei bombardamenti e degli atti di guerra americani «avrebbero potuto esserci colloqui fra Hanoi e Washington». Sabato scorso Duy Trinh ha detto esplicitamente che i colloqui «si avranno» dopo che gli USA avranno cessato di bombardare la RDV e di compiere atti di guerra nel Vietnam. «France Soir» afferma oggi, riprendendo queste informazioni che «il governo francese ha informato quello statunitense dopo aver avuto conferma della evoluzione della posizione di Hanoi».

JOHNSON SI PIACE
E probabilmente crede di piacere a tutto il resto del mondo. Forse per questo il primo regalo che gli offre a tutti i capi di stato che incontra è un busto in terracotta che raffigura le sue fessure sembianze. Nella foto: Paolo VI mentre sta ricevendo in dono la statuetta johnsoniana, durante l'ultima rapidissima visita in Vaticano del Presidente USA.

Si batterà per la pace nel Vietnam

È nato in California un partito progressista

Si chiama partito della Pace e della Libertà e parteciperà alle elezioni primarie - McCarthy nel New Hampshire contro Johnson - Lavoratori e reduci contro l'aggressione nel Vietnam

WASHINGTON. 4. Una inchiesta condotta dallo Istituito Gallup rivela oggi che quasi la metà dei lavoratori americani organizzati nei sindacati sono contrari alla aggressione USA nel Vietnam. Inoltre, la maggior parte dei reduci ed ex combattenti alle forze armate condannano la guerra vietnamita. Il 48 per cento dei reduci intervistati si sono pronunciati contro la politica degli Stati Uniti nel Vietnam, e solo il 45 per cento in senso favorevole. Fra i lavoratori iscritti ai sindacati il 57 per cento sono contrari, e il 47 per cento favorevoli. L'interesse del sondaggio è nel fatto che le due categorie prese in considerazione sono fra quelle considerate più sicure dal governo: gli ex combattenti per la loro partecipazione personale alla guerra, e gli iscritti ai sindacati perché i dirigenti della centrale sindacale AFL-CIO, che presumono di controllarli, sono notori sostenitori di Johnson. E' evidente invece lo sviluppo di un processo critico, che porta gli ex combattenti a rifiutare l'ideologia del Pentagono, e i lavoratori a rifiutare quella del diplomatico.

Stoccolma
L'ambasciatore degli USA presso l'OCSE Philip Trezise e alcuni funzionari della ambasciata americana a Stoccolma sono stati bersagliati oggi con uova e palle di neve da un folto gruppo di giovani che dimostravano contro la guerra di aggressione americana nel Vietnam.

Palle di neve contro l'ambasciatore USA

STOCCOLMA. 4. L'ambasciatore degli USA presso l'OCSE Philip Trezise e alcuni funzionari della ambasciata americana a Stoccolma sono stati bersagliati oggi con uova e palle di neve da un folto gruppo di giovani che dimostravano contro la guerra di aggressione americana nel Vietnam. Trezise si stava recando, insieme con i funzionari dell'ambasciata, dal ministro delle finanze svedese, Wilman, per illustrargli i drastici provvedimenti di Johnson per la difesa del dollaro. Individuato dai giovani che stavano svolgendo la loro manifestazione con cartelli che recavano slogan anti-americani, l'ambasciatore è stato bersagliato con uova e palle di neve. Nel corso successivo Trezise aveva già avuto una lezione dai giovani democratici svedesi

Il premier israeliano a Washington (poi andrà a Ottawa e a Londra)

Eskol da Johnson per forniture militari USA

Egli vuole in particolare altri 50 bombardieri «Phantom» - Parlerò al Presidente della minaccia costituita dagli aiuti militari sovietici ai Paesi arabi - Abba Eban insiste nel porre condizioni allo sgombero del Canale - Conferenza stampa di Zayat al Cairo

TEL AVIV. 4. Il primo ministro israeliano Levi Eshkol è partito oggi per gli Stati Uniti, dove domenica e lunedì avrà colloqui con il Presidente Johnson. Successivamente Eshkol raggiungerà Ottawa per incontrare il primo ministro canadese Lester Pearson, e infine, il 17 e il 18 gennaio sarà a Londra. Alla partenza dall'aeroporto di Lydda Eshkol ha confermato che con Johnson egli non discuterà tanto le questioni territoriali aperte dalla guerra di giugno, bensì le questioni militari del Medio Oriente alla luce degli interessi strategici americani in questa regione e delle richieste israeliane in materia di aiuti militari agli Stati Uniti. Eshkol ha detto in particolare: «Con il Presidente Johnson parlerò del pericolo costituito dalla massiccia fornitura di armi sovietiche ai Paesi arabi». Ulteriori indicazioni sugli scopi del viaggio di Eshkol sono forniti dagli ambienti politici di Tel Aviv, i quali precisano che il primo ministro insisterà per ottenere dagli Stati Uniti, fra l'altro, una fornitura di cinquantacinque bombardieri a reazione «Phantom», in sostituzione dei «Mirage» francesi la cui fornitura a Israele è stata bloccata dal gen. De Gaulle. Le dichiarazioni di Eshkol nella capitale statunitense, del resto, hanno lasciato capire che Eshkol non tornerà a Tel Aviv a mani vuote. La questione dello sgombero del Canale di Suez resta uno degli argomenti centrali della cronaca politica. Dopo l'annuncio governativo che Israele impedisce con le armi le operazioni per la riapertura della via d'acqua se l'Egitto non chiederà prima il benestare di Tel Aviv, il ministro degli esteri Abba Eban ha cercato ieri di attenuare la disastrosa eccitata da questa tracollante minaccia, dichiarando all'inviato dell'ONU nel Medio Oriente Gunnar Jarring che il suo governo è disposto a garantire qualsiasi piano egiziano per liberare la via d'acqua, purché sia autorizzato attraverso la missione dell'ONU per la cessazione del fuoco. In pratica secondo Israele, il capo degli osservatori dell'ONU, gen. Odd Bull, dovrebbe mettere a punto i particolari tecnici per lo sgombero trattando sia con le autorità egiziane che con quelle israeliane. La sostanza della posizione di Tel Aviv non è mutata dalle dichiarazioni di Abba Eban: «L'invasore vuole porre condizioni per affermare i diritti sul Canale sulla base della situazione creata dall'occupazione militare d'una parte del territorio egiziano. Al Cairo, nel corso della odierna conferenza stampa, il ministro Zayat ha riaffermato la legittimità dell'iniziativa egiziana, soggiungendo: «Non possiamo non aspettarci atti di guerra da un nemico occupante e dai pochi scrupoli. Ma non per questo viviamo nel panico». La RAU informerà sugli sviluppi della questione l'inviato di U Thant, ma — ha detto Zayat — «non gli chiedo di informare Israele». Il giornale Al Ahran, dal canto suo, informa che lo studio di insieme per l'uscita dal Canale delle 15 navi, in esso bloccate, è già finito.

Kinshasa: vivace manifestazione contro Humphrey

KINSHASA. 4. Centinaia di giovani congolese hanno manifestato oggi contro l'aggressione USA nel Vietnam e contro il vice presidente degli Stati Uniti Humphrey, che è stato ripreso con grande risalto da tutti i giornali pomeridiani di Parigi.

Dichiarazioni del ministro degli Interni dello Yemen

IL CAIRO. 4. Il giornale «Al Ahran» scrive che il ministro degli Interni dello Yemen ha respinto gli attacchi delle bande monarchiche della zona di Sanaa. «La situazione della capitale è calma», ha detto il ministro degli Interni dello Yemen al corrispondente dell'agenzia Men. «E' completamente pacifica», ha detto il ministro, «il che è confermato dal fatto che l'aeroporto di Sanaa Ar-Rahab, è aperto a tutti i voli di linea dell'aviazione civile, e che le forze armate della Repubblica sono ancora in pieno servizio». Il ministro ha detto che le forze yemenite hanno anche liberato vaste zone a nord del Paese, avendo in possesso di molte armi di fabbricazione americana. Le truppe repubblicane hanno riaperto le strade che collegano la capitale con le città di Hodaida e di Taiz, che erano state tagliate nei giorni scorsi da gruppi di mercenari nel tentativo di bloccare Sanaa. Reparti da «barco» dichiarati repubblicani — scrive d'altra parte «Al Ahran» facendo riferimento a una trasmissione radio da Sanaa — hanno effettuato una serie di brillanti operazioni e hanno inflitto ai monarchici e ai mercenari ingenti perdite. Secondo il giornale cairota aspiri combattenti sono ancora in corso sulle montagne che circondano Sanaa, dove reparti repubblicani stanno inseguendo bande monarchiche. Radio Sanaa ha trasmesso inoltre una dichiarazione del ministro delle Informazioni a proposito della dichiarazione del 12 gennaio dalla radio dell'Arabia Saudita, che accusava l'Unione Sovietica di interferenza negli affari interni dello Yemen, e che si riferisce al fatto che lo Yemen è uno Stato sovrano che non è oggetto di qualsiasi interferenza straniera. Fra l'altro, è detto nella dichiarazione, a proprio l'Arabia Saudita che interferisce negli affari interni dello Yemen, violando con ciò l'accordo di Kartum, stabilito tra il presidente della RAU Nasser e il re Faisal. «Prendendo in considerazione il desiderio degli Stati arabi e volendo porre fine allo spargimento di sangue, il governo della Repubblica araba dello Yemen ha accettato di avviare trattative con la commissione per il disarmo e la pace internazionale, nonché i rapporti bilaterali».

Il premier jugoslavo lunedì a Roma

Il presidente del Consiglio esecutivo federale della Jugoslavia, Mika Spiljak, accompagnato dal ministro degli Esteri, Mirko Njezic, giungerà a Roma lunedì mattina, 8 gennaio, in visita ufficiale in Italia di due giorni in restituzione di quella effettuata dall'on. Moro a Belgrado nel novembre del 1965. Il premier jugoslavo avrà colloqui con il presidente del Consiglio e altri membri del governo italiano. Terminato il soggiorno ufficiale, il presidente Mika Spiljak che si tratterà ancora due giorni in Italia in forma privata per visite a stabilimenti industriali, sarà ricevuto in udienza da Paolo VI nella mattinata di mercoledì.

Conclusa la visita di Ceausescu in Jugoslavia

BELGRADO. 4. Nicolae Ceausescu, segretario generale del Partito comunista romeno e presidente del consiglio di stato, ha terminato sabato la sua breve visita in Jugoslavia. Al termine delle conversazioni è stato emanato un comunicato nel quale si afferma che «le due delegazioni hanno effettuato uno scambio di opinioni sui più attuali problemi internazionali e sui problemi che riguardano il momento comunista internazionale, nonché i rapporti bilaterali».

DALLA PRIMA PAGINA

Hanoi

«Il diplomatico nordvietnamita Redmond», più chiaramente che mai, secondo le parole del giornalista, le dichiarazioni fatte sabato a Hanoi dal ministro degli esteri Nguyen Duy Trinh. «Il diplomatico nordvietnamita Redmond», più chiaramente che mai, secondo le parole del giornalista, le dichiarazioni fatte sabato a Hanoi dal ministro degli esteri Nguyen Duy Trinh. «Il diplomatico nordvietnamita Redmond», più chiaramente che mai, secondo le parole del giornalista, le dichiarazioni fatte sabato a Hanoi dal ministro degli esteri Nguyen Duy Trinh.

«Il diplomatico nordvietnamita Redmond», più chiaramente che mai, secondo le parole del giornalista, le dichiarazioni fatte sabato a Hanoi dal ministro degli esteri Nguyen Duy Trinh. «Il diplomatico nordvietnamita Redmond», più chiaramente che mai, secondo le parole del giornalista, le dichiarazioni fatte sabato a Hanoi dal ministro degli esteri Nguyen Duy Trinh.

Breznev visiterà prossimamente la RAU

IL CAIRO. 4. E' stato ufficialmente annunciato che il segretario generale del PCUS, Leonid Breznev, visiterà la RAU, in data da stabilire, dopo il rinvio della sua visita che avrebbe dovuto cominciare domenica.

Jones al giudice che lo condanna: «Rappresentate una società che crolla»

NEWARK (New Jersey). 4. Leroi Jones, il noto poeta e drammaturgo negro, incriminato per esser stato trovato in possesso di una pistola durante le manifestazioni negre dello scorso luglio a Newark, è stato oggi condannato ad una pena da cui è esente per tre anni di detenzione e al pagamento di una multa di mille dollari (più di 600 mila lire).

Lunedì l'incontro a Varsavia tra i diplomatici americano e cinese

NEW YORK. 4. Il consueto incontro tra i diplomatici degli Stati Uniti e quelli della Repubblica Popolare Cinese a Varsavia avrà luogo lunedì 8 gennaio. L'incontro avrà luogo anche se l'ambasciatore della RPC VanGo Zhan si trova attualmente in Cina e non ritorna a Varsavia prima di questa data.

Direttore: MAURIZIO FERRARA
Direttore responsabile: Sergio Pardi
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - n. L'UNITA' autorizzazione a circolare n. 4555
DIREZIONE REDAZIONE: 00185 - ROMA - VIA DELL'INDUSTRIA, 15 - Tel. 47821-47822-47823-47824-47825-47826-47827-47828-47829-47830-47831-47832-47833-47834-47835-47836-47837-47838-47839-47840-47841-47842-47843-47844-47845-47846-47847-47848-47849-47850-47851-47852-47853-47854-47855-47856-47857-47858-47859-47860-47861-47862-47863-47864-47865-47866-47867-47868-47869-47870-47871-47872-47873-47874-47875-47876-47877-47878-47879-47880-47881-47882-47883-47884-47885-47886-47887-47888-47889-47890-47891-47892-47893-47894-47895-47896-47897-47898-47899-47900-47901-47902-47903-47904-47905-47906-47907-47908-47909-47910-47911-47912-47913-47914-47915-47916-47917-47918-47919-47920-47921-47922-47923-47924-47925-47926-47927-47928-47929-47930-47931-47932-47933-47934-47935-47936-47937-47938-47939-47940-47941-47942-47943-47944-47945-47946-47947-47948-47949-47950-47951-47952-47953-47954-47955-47956-47957-47958-47959-47960-47961-47962-47963-47964-47965-47966-47967-47968-47969-47970-47971-47972-47973-47974-47975-47976-47977-47978-47979-47980-47981-47982-47983-47984-47985-47986-47987-47988-47989-47990-47991-47992-47993-47994-47995-47996-47997-47998-47999-48000